

GUIDA INFORMATIVA

Aspetti psicologici nella chirurgia plastica, estetica e ricostruttiva

Ognuno di noi ha una sua “auto-immagine”, una percezione di come si presenta agli altri. La persona che è felice della sua auto-immagine ha una migliore probabilità di essere più sicura, più produttiva nel lavoro e nelle attività sociali, oltre a sentirsi a proprio agio nel relazionarsi in genere, per le persone che non sono soddisfatte, invece, di alcuni aspetti del loro apparire è vero il contrario.

La chirurgia plastica stimola e promuove una auto-immagine forte e positiva, cosicché piccole alterazioni esteriori possono portare ad una grande trasformazione interiore delle persone, permettendo che tutta la propria auto stima riemerge.

Tenendo presente che la chirurgia plastica proporziona alterazioni importanti e permanenti, è fondamentale che Voi abbiate una idea molto chiara di come la chirurgia Vi potrà far sentire, molto prima di stabilire un qualsiasi intervento o trattamento.

Appresso sono indicate alcune considerazioni basilari affinché Voi possiate comprendere meglio l'aspetto psicologico più evoluto della chirurgia plastica, anche se, non si pretende di esaurire l'argomento e di rispondere a tutte le domande visto che esistono fattori individuali che devono essere considerati.

Il Vostro chirurgo potrà indicarVi il cammino in relazione ai dubbi che ancora rimarranno dopo questa lettura.

Candidato ideale per la chirurgia

Se state pensando di sottoporVi ad un intervento di chirurgia plastica, dovete essere, prima di tutto, onesti con Voi stessi.

Esattamente perché Vi sottoponete a questa chirurgia ? Quali sono i Vostri obiettivi, le Vostre aspettative ?

Esistono due categorie di buoni candidati alla chirurgia.

Nella prima sono incluse le persone con una buona auto stima e che sono a disagio per qualche aspetto fisico che desiderano correggere o migliorare. Dopo la chirurgia questi pazienti si sentono bene con i risultati e continuano a mantenere una immagine positiva con se stessi e con gli altri.

La seconda categoria è formata da pazienti con difetto fisico o con disagio estetico, ai quali tale difetto, col passar del tempo, ha diminuito la propria auto-stima. Questi pazienti recuperano un po' più lentamente nel post-operatorio, visto che il recupero dell'auto-immagine ha bisogno di un certo tempo. Infatti, dopo un periodo normale di adattamento, l'auto stima regolarmente risulta ben rafforzata.

Importante è, quindi, ricordare che la chirurgia plastica può promuovere variazione fisica e dell'auto-stima.

Se Voi state per sottoporvi ad un intervento con la speranza di determinare variazioni in altra persona e non in Voi stessi, correte il grande rischio di illudervi.

E' possibile che il Vostro amico e le persone che Voi amate e Vi circondano rispondano positivamente alle modifiche del Vostro aspetto e della Vostra auto-stima, tuttavia capite ed accettate che la chirurgia non causerà variazioni significative in altra persona che non in Voi stessi.

Candidato inadatto per la chirurgia

Non tutte le persone sono idonee ad essere sottoposte ad un intervento di chirurgia plastica e non esistono indicazioni fisiche assolute per questo o quel procedimento.

L'esperienza del chirurgo potrà identificare pazienti problematici durante la visita iniziale ed in alcune situazioni lui stesso potrà decidere se operarli o meno.

Altre volte una valutazione psicologica professionale potrà essere importante affinché emerga la vera motivazione del paziente, a volte occulta dall'inconscio. Benché possa apparire non necessaria a prima vista, questa valutazione psicologica, può evitare, in molti casi, chirurgia mal indicata ed ancora frustrazioni nel periodo post-operatorio.

Siccome vi sono sempre delle eccezioni, le persone che potranno beneficiare di un supporto psicologico pre-operatorio sono:

Pazienti in crisi: *come quelli che sono nella situazione di divorzio, morte del coniuge o perdita del lavoro. Questi pazienti stanno, eventualmente, cercando di raggiungere obiettivi che trascendono lo scopo di un procedimento chirurgico e sebbene possono beneficiarne per il miglioramento dell'auto-stima, non risolvono tali situazioni solo con il cambiamento dell'aspetto.*

Pazienti con aspettative utopistiche, fantasiose: *come coloro che insistono con il chirurgo per modificare il proprio naso e renderlo simile a quello di un personaggio famoso, sperando di acquistarne anche lo stile, o che pretendono di ritornare perfettamente come erano dopo aver subito gravi incidenti, o che chiedono di rincontrare la giovinezza dei decenni passati.*

Eterni insoddisfatti: *come coloro che ricercano freneticamente un chirurgo dopo l'altro, cercando solo le risposte che vogliono sentire. Generalmente queste persone cercano la cura di un problema che non è fisico, per lo meno non primariamente.*

Pazienti ossessionati con difetti minimi: *costoro normalmente proiettano nella risoluzione di questi piccoli difetti la cura di tutti i loro mali. Queste persone perfezioniste possono essere buoni candidati per la chirurgia, purché abbiano maturità e coscienza di come i risultati possono non inquadrarsi esattamente con il loro perfezionismo.*

Pazienti con squilibrio mentale: *questi presentano comportamento paranoico o depressivo. In tali casi si indicherà un procedimento chirurgico solo dopo aver consultato uno psichiatra ed aver definito che le aspettative del paziente non sono relazionate con la patologia mentale.*

La visita

*Durante la prima visita il Vostro chirurgo chiederà di definire come Vi sentite in relazione al Vostro aspetto e come Vi piacerebbe sentirvi. **L'onestà** in questo momento è fondamentale. E' giusto che Vi liberiate dai preconcetti e siate **molto sinceri**, dicendo solo quello che sgorga dal vostro animo, spiegando come vi piacerebbe apparire.*

A fine visita dovete essere sicuri che il Vostro chirurgo e Voi vi comprendiate reciprocamente.

*Allo stesso modo non è intelligente stare ad enfatizzare una causa funzionale se la Vostra vera motivazione è estetica, molte volte lo si fa solo per qualche procedimento che, rientrando nel piano sanitario nazionale, può portare a parziali rimborsi economici. Ricordate che **se il chirurgo non capisce bene i Vostri obiettivi, i risultati finali potranno essere frustranti ed insoddisfacenti.***

Chirurgia plastica nell'infanzia

I genitori, in genere, si sentono angustiati e confusi quando si tratta di scegliere un trattamento chirurgico per i propri figli ed altresì quando sono interessati o meno a correggere alcune caratteristiche fisiche.

Nei casi di procedimenti riparatori per difetti congeniti del labbro, palato o dello stesso cranio, i benefici del trattamento chirurgico nei primi mesi di vita sono più chiaramente assimilabili. Le frequenti riunioni con vari tipi di specialisti aiutano a formare una opinione giusta e cosciente per prendere delle decisioni.

Invece, in procedimenti elettivi come il caso dell'otoplastica (correzione delle orecchie a ventola), la decisione è più difficile.

Se il bambino non si sente a disagio, i genitori devono essere molto attenti senza forzare la decisione di un intervento chirurgico.

Se il bambino, invece, si sente vittima di canzonature e scherzi, che possono compromettere la sua auto-stima, l'appoggio dei genitori è fondamentale informando e proteggendo le aspettative, a volte inconsce del bambino, principalmente per la paura dei dolori e delle sofferenze dovute ad un intervento chirurgico.

Alcune chirurgie determinano anche un grande miglioramento nella socializzazione di certi adolescenti con anche vantaggi emozionali.

I genitori devono sapere che l'auto-stima subisce una modificazione con la maturità, nessuna chirurgia deve essere imposta ad un bambino e né tanto meno deve l'adolescente forzare una situazione chirurgica che lo specialista non giudichi conveniente.

Opportunità ideale per la chirurgia, il “Timing”

Un procedimento chirurgico impone sempre uno stress fisico e mentale addizionale a quello che sono le difficoltà che normalmente incontriamo nel ritmo delle nostre attività quotidiane.

Così è importante che un intervento chirurgico sia affrontato in un periodo durante il quale Voi non vi sentiate molto stressati, sia da un punto di vista fisico che emozionale.

Per esser certi di come Voi vi preparate all'intervento chirurgico alcune domande personali sul relazionamento, sul Vostro stile di vita, sul tipo di lavoro ed altre attività personali possono far parte delle domande che il Vostro chirurgo Vi formulerà.

*Ancora una volta, **la Sua sincerità sarà fondamentale affinché Voi abbiate un periodo di recupero post-operatorio più rapido e sereno.***

Abituarsi alla “modifica”

Può passare un po' di tempo affinché Vi sentiate recuperati “emozionalmente” e Vi stiate abituando alle modifiche avute in seguito all'intervento chirurgico. Ciò si verifica con più intensità nelle situazioni in cui maggiori sono stati i mutamenti.

Sebbene desiderate, infatti, queste alterazioni possono passare per un periodo di adattamento durante il quale Voi starete riformulando la Vostra auto-immagine.

I diversi procedimenti possono modificare leggermente o drasticamente il Vostro aspetto e per un certo periodo di tempo la Vostra immagine riflessa nello specchio Vi sarà meno familiare.

La depressione post-operatoria

Subito dopo un intervento chirurgico, la maggioranza dei pazienti prova transitoriamente qualche sensazione di sfiducia o tristezza.

Questa condizione, si può anche stabilizzare come una depressione post-operatoria più intensa, sebbene ciò accada più raramente.

Cercare un aiuto adeguato

E' essenziale che Voi abbiate un appoggio fisico ed emozionale di persone nel periodo post-operatorio.

Anche per le persone che possono sembrare o essere le più indipendenti possibili è bene precisare alcuni aiuti che si possono avere dopo l'intervento chirurgico.

Ricordate che nella prima settimana potreste sentirVi depressi per lo sconforto, il gonfiore e l'arrossamento delle zone trattate.

Sappiate scegliere la compagnia giusta, adeguata che sia realmente un supporto. Declinate educatamente le offerte di aiuto di persone molto critiche e negative ed anche di quelle persone che non sopportano vedere sangue, zone edematose ed arrossate; perché temporaneamente questo potrebbe essere il Vostro aspetto.

Tenete anche presente che non sono infrequenti commenti del tipo "ti preferivo come eri prima" oppure "tu non mi hai detto che facevi un intervento chirurgico". Questi commenti possono avere diverse motivazioni, molte volte anche inconsce, ma possono determinare un ulteriore stress al Vostro periodo di recupero post-operatorio. Le critiche degli amici e dei familiari devono essere interpretate come qualcosa di naturale, di chi sta vivendo la situazione dal di fuori.

Ancora, non sperate di ricevere elogi, generalmente le persone sono più generose nelle critiche che negli elogi.

Ricordate sempre che Vi siete sottoposti all'intervento chirurgico per Voi stessi e non per soddisfare le preferenze degli altri.

Cercate l'appoggio di persone che effettivamente Vi possono aiutare e del Vostro chirurgo per affrontare queste difficoltà. Concentratevi sul Vostro obiettivo e sui motivi che Vi hanno fatto decidere di sottoporvi all'intervento chirurgico.

IMPORTANTE

Ogni intervento chirurgico ha, come esito, la presenza di una o più cicatrici. La cicatrizzazione è un fenomeno biologicamente complesso che si realizza attraverso fasi diverse. La maturazione e l'ultima di queste fasi e si protrae per molti mesi, talora per anni. E' quindi evidente che il paziente dovrà attendere il tempo necessario per la stabilizzazione della cicatrice, prima di poterne osservare l'aspetto definitivo. Il chirurgo utilizzerà tutte le tecniche volte ad ottenere una buona cicatrice, sottile e situata allo stesso livello della cute circostante. Esistono però fattori che possono modificare il normale processo di cicatrizzazione; essi sono: le anomalie di vascolarizzazione e dell'innervazione, la carenza di proteine, l'uso di farmaci antineoplastici, la microangiopatia diabetica, il fumo di sigaretta. Esistono inoltre delle forme di cicatrizzazione patologica, sulla base di una predisposizione individuale, che possono determinare la formazione di una cicatrice ipertrofica o, nei casi più gravi, di una cicatrice cheloidea. Tale evento si realizza più facilmente in alcune sedi corporee quali la regione sternale, deltoidea, scapolare, ombelicale e pubica. Qualora dovesse verificarsi l'insorgenza di una cicatrice inestetica, sarà sempre possibile ottenere dei miglioramenti mediante terapia medica e chirurgica. E' bene tenere presente che qualsiasi procedura chirurgica, per quanto piccola e limitata possa essere eseguita su pazienti in buone condizioni generali, comporta sempre la non prevedibile possibilità di insorgenza di complicazioni generali il cui tipo e gravità sono anch'esse non prevedibili. Statisticamente si può affermare che, per persone in buone condizioni generali i cui esami clinici non dimostrino alterazioni che possono aumentare il tasso di rischio, la possibilità di insorgenza di complicazioni gravi o gravissime e' pressoché teorica. Le fotografie, infine, sono importanti in chirurgia plastica quale indispensabile elemento diagnostico. Esse verranno eseguite prima e dopo l'intervento e saranno allegate al fascicolo personale riservato del/lla paziente quale documentazione clinica. Le fotografie preoperatorie potranno essere utilizzate dal chirurgo per discutere l'intervento con i pazienti. Esse potranno essere utilizzate a scopo scientifico con assoluta garanzia di anonimato. Desidero far presente al/la paziente che si sottopone all'intervento, che un professionista, degno di tale appellativo, **non può in alcun modo garantire un risultato**, ma semmai, e questo fa parte del nostro Codice Deontologico, garantire i mezzi necessari affinché l'intervento venga realizzato nel miglior modo possibile. L'unica affermazione che può essere data, riguarda l'eventuale probabilità di riuscita, insomma la prognosi in rapporto al/la paziente, e alle sue condizioni fisiche generali, locali e biologiche. A tal proposito ritengo necessario far presente che la letteratura medica afferma che il **circa il 30% degli interventi richiede procedure di "ritocco" migliorativo**. Ciò significa che l'intervento non ha provocato un danno, ma una forma non completamente soddisfacente e pertanto può necessitare di una ulteriore piccola procedura.

e.. per concludere.....

Nel confuso e preoccupante panorama politico-economico che si agita dinanzi ai nostri occhi di professionisti della Chirurgia Plastica ed Estetica, un dato statistico, seppur negativo è sicuro : l'aumento vorticoso ed esponenziale della litigiosità dei nostri pazienti operati. Ne abbiamo individuato le cause scatenanti.

Sindrome americana dei risarcimenti e degli avvocati

Che il nostro bel paese scimmiotti usi e costumi statunitensi, questa sindrome lo conferma.

I pazienti difatti, leggono dei risarcimenti in milioni di dollari e di avvocati pronti a patrocinare il loro cliente gratuitamente in cambio della metà della somma. Ora, si dovrebbe pubblicizzare che in Italia eventuali risarcimenti sono in milioni di lire e per certo non facili né rapidi e che agli avvocati non è consentito “spartire la torta”.

Sindrome da liquori alla moda o da Top model

Ovvero le migliaia di spot pubblicitari, ossessivamente ripetuti, che mostrano esemplari umani belli, giovani felici.

I nostri pazienti, quindi, hanno posizionato l'immaginario collettivo così in alto che qualsiasi risultato sarà insufficiente; il tutto condito da una fragile e carente autostima ed unito al crollo dei valori tradizionali, tale che fra l'essere e l'apparire è scontata la scelta della seconda ipotesi.

Sindrome da cialtroni all'assalto

Qui si apre un capitolo molto doloroso per chi, come i miei colleghi coetanei, ha molti più lustri di militanza ufficiale vissuti nel rispetto delle regole deontologiche e professionali.

Cialtroni all'assalto del cliente, mossi da sete di facile guadagno, da scarsa o nulla preparazione tecnica e dall'assoluto disprezzo delle regole del gioco. Subappalti a colleghi stranieri, dumping dei prezzi e comparaggio con sedicenti beautyfarms, sono le chiavi di volta del lucroso sistema.

Scombussolati da tale apocalittico quadro d'assieme, anche i puri e duri della specialità vengono indotti in tentazione e nella lotta di conquista del paziente perdono di vista il senso di collegialità e deontologia che mai dico mai dovrebbero venir meno in questa nobile arte.

Parlare male di un collega, diceva Pitanguy, non ti fa diventare più bravo, anche se questa pratica diffamatoria e molto più diffusa di quanto non si voglia credere o far intendere.

“Do you really want this money?” si chiedono i colleghi americani quando affrontano i problemi di pazienti già operati da altri colleghi. Hai veramente bisogno di quei soldi? Vale la pena diffamare, disprezzare l'operato ancorché imperfetto, di un professionista serio e preparato per un onorario in

più. E chi ha esperienza di interventi sa che il paziente non sarà mai soddisfatto appieno ed accomunerà carnefice e salvatore in un solo giudizio.

Tale comportamento diventa palesemente fuorviante se si tratta di una consulenza di parte ove la valenza dell'onorario vince i pudori e le ritrosie ed il perito di turno spesso un medico legale pur non intendendosi affatto di chirurgia plastica spara a zero ed a vuoto.

Ben più triste e censurabile e poi quando il perito e un consulente tecnico d'ufficio che dimenticando nell'elaborato di essere anche e soprattutto un chirurgo plastico ed estetico si erge a rigoroso giudice dell'operato altrui, spesso senza avere esperito tutte le ipotizzabili cause d'insuccesso, ed i danni che una perizia avventata o censoria può arrecare possono essere veramente pesanti.

Ora per tentare di arginare questa rissosità e litigiosità, per stabilire dei chiari termini d'intesa, per rendere più limpido e vincolante il rapporto chirurgo paziente, abbiamo deciso di sottoporre e far firmare ai nostri pazienti un modulo, qui riprodotto, di consenso informato, che diventa condizione necessaria e sufficiente all'intervento chirurgico.